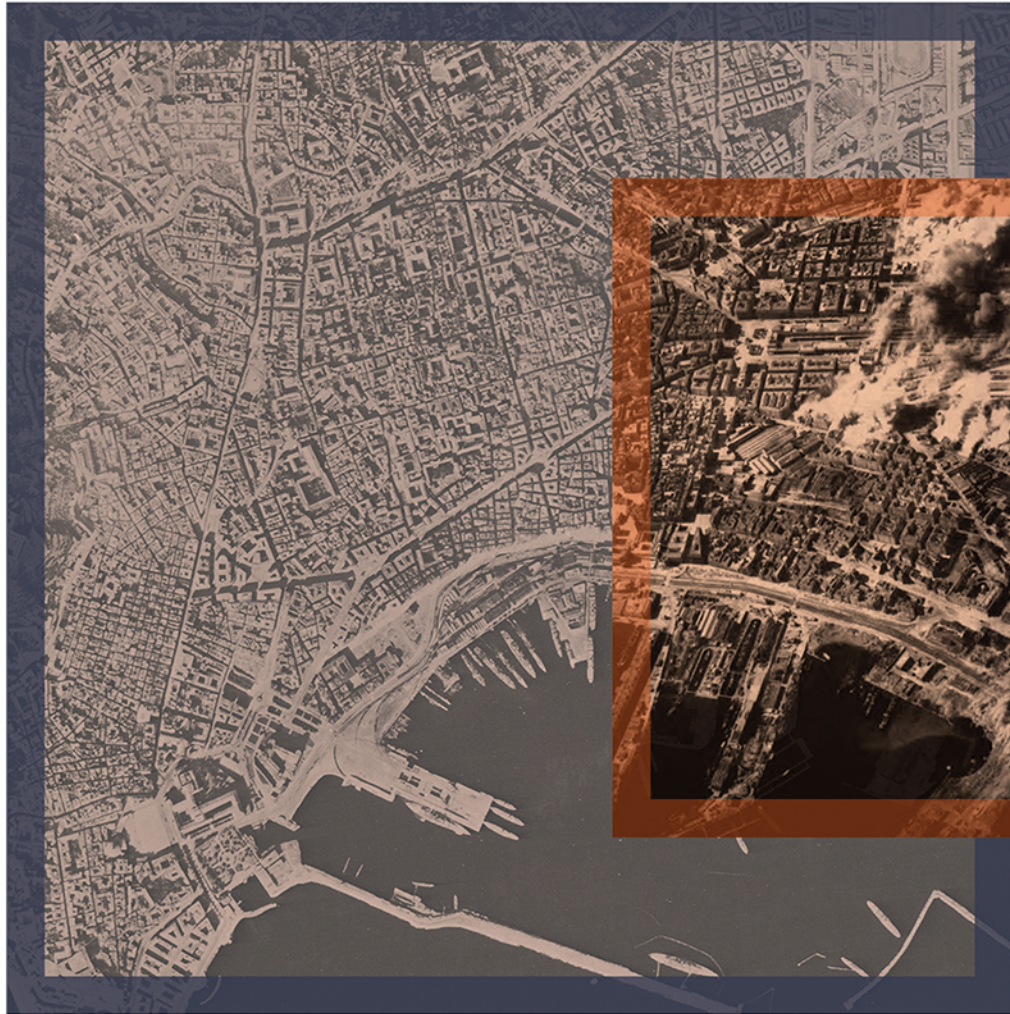


# CITTÀ E GUERRA

DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE  
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA

## CITY AND WAR

MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES  
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES



Tomo secondo

## TRACCE E PATRIMONI

a cura di  
Raffaele Amore,  
Maria Ines Pascariello,  
Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

# **CITTÀ E GUERRA** **CITY AND WAR**

**DIFESE, DISTRUZIONI, PERMANENZE  
DELLE MEMORIE E DELL'IMMAGINE URBANA**

**MILITARY DEFENCES, RUINS, PERMANENCES  
OF URBAN MEMORIES AND IMAGES**

## **Tomo secondo** **Tracce e patrimoni**

a cura di

Raffaele Amore, Maria Ines Pascariello, Alessandra Veropalumbo

collaborazione alla curatela: Mariangela Terracciano

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 8/II

### *Direzione*

Alfredo BUCCARO

### *Co-direzione*

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### *CITTÀ E GUERRA*

*Difese, distruzioni, permanenze delle memorie e dell'immagine urbana*

*Tomo II - Tracce e patrimoni*

*a cura di Raffaele AMORE, Maria Ines PASCARIELLO, Alessandra VEROPALUMBO*

© 2023 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-6887-176-5

### *Si ringraziano*

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. Tutto il materiale pubblicato è distribuito con licenza "Creative Commons – Attribuzione" (CC-BY 4.0). L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

## INDICE

### 13 | **Presentazione**

ANNUNZIATA BERRINO, ALFREDO BUCCARO

### 17 | **Introduzione**

*Tracce e patrimoni*

RAFFAELE AMORE, MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

### PARTE I / PART I

*Disegni di città in guerra: realtà costituite, immagini, memorie*

*Drawings of cities at war: constituted realities, images, memories*

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

#### CAP.1 *Fortificazioni e difese, fra casi studio e teorie*

*Fortifications and defences, between case studies and theories*

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 27 | La Fortezza di Bergamo: un patrimonio militare da rileggere e conservare  
The Fortress of Bergamo: a military heritage to be re-read and preserved  
*Alessio Cardaci, Antonella Versaci*
- 37 | Ideal city and military 'presidio': the Franciscan Missions of San Antonio, Texas  
*Angela Lombardi, Iacopo Benincampi*
- 47 | Note sulle fortificazioni e le difese della colonizzazione francese in Algeria (1830-1962). L'esempio del forte Saint Germain nella città di Biskra  
Notes on fortifications and defenses of the French colonization in Algeria (1830-1962). The example of fort Saint Germain in the city of Biskra  
*Sami Zerari, Alessandra Cirafici, Sirti Leila*
- 57 | Il rilievo del Bunker del "El Capricho": la più importante fortificazione sotterranea di Madrid durante la guerra civile spagnola  
The survey of the Bunker of "El Capricho": the most important underground fortification of Madrid during the Spanish Civil War  
*Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Pilar Chias Navarro*
- 67 | Il Castello di Ferdinando IV: dai trattati di architettura militare al Real Sito di Portici  
The Castle of Ferdinand IV: From Treatises on Military Architecture to the Royal Site of Portici  
*Arianna Lo Pilato*
- 75 | La cultura del disegno nell'architettura della difesa tardo-cinquecentesca. Il trattato "Della Fortificazione delle città" di Iacomo Castriotto e Girolamo Maggi  
The culture of drawing in late sixteenth-century defense architecture. The Treaty "Della Fortificazione delle città" by Iacomo Castriotto and Girolamo Maggi  
*Ornella Zerlenga, Margherita Cicala, Vincenzo Cirillo*
- 87 | Il virtuale nella realtà bellica, la rappresentazione di fortificazione della Sicilia attraverso VR e AR  
The virtual reality of war, the fortification representation of Sicily through VR and AR  
*Giuseppe Di Gregorio*
- 95 | La memoria delle strutture difensive del Novecento in Albania  
The memory of 20th century defence structures in Albania  
*Luigi Corniello*
- 105 | The transformation of Recife's urban space in the Dutch period (1630-1654): defensive system, urban planning, and territorial expansion  
*Bruno Aguiar*

**CAP.2 La rappresentazione della guerra, fra simbolismo e cultura visuale**  
*The representation of war, between symbolism and visual culture*  
**DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO**

- 119 | Le cartoline francesi dei ruderi delle città e degli edifici rovinati dai tedeschi durante la prima guerra mondiale  
French Postcards of the Ruins of Cities and Buildings Damaged by the Germans during World War I  
*Ewa Kawamura*
- 131 | I want you. Retorica della propaganda e invarianti dell'immaginario bellico nelle campagne di comunicazione pubblica  
I want you. Propaganda rhetoric and invariants of war imagery in public communication campaigns  
*Valeria Menchetelli*
- 143 | Il linguaggio visivo dei manifesti di propaganda della Prima guerra mondiale  
The visual language of the First World War propaganda posters  
*Manuela Piscitelli*
- 153 | Reggio Calabria nelle illustrazioni delle Guerre d'Indipendenza a metà del XIX secolo. Scorci d'architettura  
Reggio Calabria portrayed in the illustrations of mid 19th century Independence Wars. Architectural perspectives  
*Francesco De Lorenzo*
- 163 | La guerra delle immagini. L'uso delle armi visive nelle strategie belliche del cyberspazio  
The war of images. The use of visual weapons in cyberspace warfare strategies  
*Enrico Cicalò*
- 175 | Ampliare il punto di vista. Le fotografie aeree per la documentazione di obiettivi strategici  
To extend the perspective. Aerial photography to record strategic targets  
*Rosina Iaderosa*
- 185 | Mappe di guerra. Una tassonomia delle relazioni tra cartografia e conflitti bellici  
Maps of war. A taxonomy of the relationships between cartography and conflicts  
*Michele Valentino, Valeria Menchetelli*
- 197 | Representations of War in Urban Space. Historical Images of nowadays Romanian Towns  
*Anda-Lucia Spânu*
- 205 | Narrazione, frammenti architettonici e paesaggio nelle spire della necessità. Segni e contraddizioni per la conservazione delle memorie urbane in tempo di guerra  
Narration, architectural fragments and landscape in the coils of necessity. Signs and contradictions for the conservation of urban memories in wartime  
*Saverio Carillo*
- 215 | Dalla memoria visiva alla memoria del dolore. L'orrore della guerra nei disegni dei bambini: dai campi di concentramento nazisti (Terezin) all'Ucraina di oggi  
From visual memory to pain memory. The horror of war in children's drawings: from the Nazi concentration camps (Terezin) to today's Ukraine  
*Anna Marotta, Rossana Netti*
- 225 | Rappresentare le città da guerra. Appunti critici su alcuni trattati di architettura tra XVI e XVII secolo  
Representing war cities. Critical notes on some architectural treatises between the 16<sup>th</sup> and 17<sup>th</sup> centuries  
*Martino Pavignano*
- 237 | Conflitti. La forza dei segni  
Conflicts. The power of signs  
*Vincenza Garofalo*
- 245 | Molteplici registri comunicativi dell'evento bellico nella narrazione de *Le Cento Città d'Italia* divenute *Le Cento Città d'Italia Illustrate*  
Multiple narrative ways of war events in *Le Cento Città d'Italia* (later *Le Cento Città d'Italia Illustrate*)  
*Ursula Zich*
- 253 | Immagini delle rivoluzioni in Italia nei periodici del 1848  
Images of revolutions in Italy in the periodicals of 1848  
*Pasquale Tunzi*
- 263 | Città di carta, città in fiamme. La rappresentazione dell'assedio nella scenografia teatrale  
Paper-cities, cities on fire. The representation of the siege in the theatrical setting  
*Santi Centineo*

- 271 | Gino Boccasile: le cartoline della propaganda 1940-1945  
Gino Boccasile: propaganda postcards 1940-1945  
*Marcello Scalzo*
- 279 | Palermo e la guerra. Narrazioni: dalle immagini alle proposte di rinnovamento urbano  
Palermo and the war. Narratives: from images to proposals for urban renewal  
*Giuseppe Abbate, Francesco Maggio*
- 289 | La città si racconta: storia, rievocazioni belliche e identità territoriali attraverso rappresentazioni ed immagini urbane  
The city narrates itself: history, war re-enactments and territorial identities through urban representations and images  
*Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti*
- 299 | Architettura e simbolismo bellico. I disegni di Mario De Renzi per il progetto di concorso del Palazzo delle Forze Armate all'E42  
Architecture and war symbolism. Mario De Renzi's drawings for the competition project for the Armed Forces Building at E42  
*Salvatore Damiano*
- 309 | Le rappresentazioni dei War Artists americani  
The representations of American War Artists  
*Daniela Palomba, Laura S. Pappalardo*

### **CAP.3 Tracce della memoria cittadina, fra contemporaneo e tecnologie digitali**

*Traces of city memories, between contemporary and digital technologies*

**VINCENZO CIRILLO, SIMONA SCANDURRA**

- 321 | La conservazione della memoria storica e la trasformazione del tessuto urbano di Torino durante la ricostruzione post-bellica  
The preservation of historical memory and the transformation of Turin's urban fabric during post-war reconstruction  
*Mariapaola Vozzola, Maurizio Marco Bocconcinò, Giorgio Garzino*
- 331 | La ricostruzione della memoria. Strategie comunicative per documentare tracce di eventi bellici tra reale e virtuale  
Memory reconstruction. Communication strategies to document traces of war between real and virtual  
*Marika Falcone, Valeria Cera*
- 341 | AR application for public divulgation of past urban landscapes. The ropeway of Posillipo in Naples  
*Pedro G. Vindrola*
- 349 | Ricostruzione da fotografie di edifici distrutti da eventi bellici: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943  
Reconstruction from photographs of building destroyed by conflicts: Palazzo Moncada, Palermo, 1907-1943  
*Fabrizio Agnello, Emilia Cavataio*
- 357 | Trasformazioni militari nella Napoli antica: il rilievo degli scavi archeologici al Largo di Castel Nuovo  
Military transformations in ancient Naples: the survey of archaeological excavations of Castel Nuovo  
*Mara Gallo, Sabrina Acquaviva, Simona Scandurra, Margherita Pulcrano*
- 367 | The relationship between space and traces of urban memory in the post-war towns on the Gustav line  
Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
- 375 | Modelli informativi per la fruizione virtuale di architetture perdute. La Mostra d'Oltremare a Napoli  
Informative models for the virtual fruition of lost architectures. The Mostra d'Oltremare in Naples  
*Giuseppe Antuono, Erika Elefante, Pierpaolo D'Agostino*
- 385 | La lettura, l'indagine e la conoscenza del costruito postbellico: la chiesa di San Michele Arcangelo in San Pietro Infine  
Reading, investigation and knowledge of postwar buildings: the church of San Michele Arcangelo in San Pietro Infine  
*Domenico Iovane*
- 393 | Immagini di luoghi perduti: memorie di pillboxes e casematte nel territorio campano  
Images of lost landscapes: memories of pillboxes and casemates in the Campania region  
*Alice Palmieri, Gennaro Pio Lento, Angelo De Cicco*
- 403 | Digital twins\_rappresentare le metamorfosi urbane post-belliche. Il caso della chiesa dell'Incoronata a Napoli  
Digital twins\_represent post-war urban transformation. The case of the Incoronata Church in Naples  
*Mara Capone, Angela Cicala*

- 413 | Strumenti VR per la fruizione web-sharing del patrimonio religioso intangibile. La chiesa di San Sebastiano a Napoli  
VR tools for web-sharing of intangible Religious Heritage. The Church of San Sebastiano in Naples  
*Emanuela Lanzara, Vincenzo Cirillo*
- 427 | 1848, 1860, 1943. Storie di distruzioni e ricostruzioni nel sito del Monastero dei Sett'Angeli di Palermo  
1848, 1860, 1943. The vicissitudes of war destruction and reconstruction on the site of the Sett'Angeli Monastery in Palermo  
*Gian Marco Girgenti, Laura Barrale, Sara Morena*
- 439 | Sullo sfondo della rivolta. Storia e ricostruzione digitale dell'antico campanile della cattedrale di Messina  
Against the background of the uprising. History and digital reconstruction of the ancient bell tower of the cathedral of Messina  
*Alessia Garozzo*
- 449 | Il castello di Roccarainola tra evoluzione, distruzione ed oblio: la virtualizzazione per la divulgazione e la conoscenza  
The castle of Roccarainola between evolution, destruction, and oblivion: virtualisation for dissemination and knowledge  
*Riccardo Miele, Andrea Maliqari*
- 459 | Il rilievo aerofotogrammetrico per la documentazione del patrimonio culturale fortificato: la roccaforte di Almeida in Portogallo  
The aerophotogrammetric survey for documenting the fortified cultural heritage: the fortress of Almeida in Portugal  
*Fabiana Guerriero*
- 467 | Il rilievo della Fortezza Triangolare di Butrinto in Albania  
The survey of the Triangular Fortress of Butrint in Albania  
*Angelo De Cicco*

## PARTE II / PART II

### **Restauro e Guerra**

#### *Restoration and War*

RENATA PICONE, VALENTINA RUSSO

#### **CAP.1 Difese/offese belliche. Restauri, ricostruzioni, trasformazioni delle strutture difensive e dei loro contesti paesaggistici**

#### *War defenses/offenses. Restorations, reconstructions, transformations of defensive structures and their landscape*

BIANCA GIOIA MARINO, MARCO PRETELLI, ANDREA UGOLINI

- 483 | Strutture difensive tra distruzione e abbandono: le fortificazioni dell'isola di Lefkada in Grecia  
Defensive structures between destruction and abandonment: the fortresses of the Lefkada island in Greece  
*Adriana Trematerra*
- 493 | Architetture fortificate scomparse: la cinta muraria di Bussoleno in Valle di Susa  
Disappeared fortified architecture: the walled boundary of Bussoleno in the Susa Valley  
*Alessandra Panicco*
- 501 | Trasformazioni e restauri di un monumento che resiste: il Castello Barbacane a Pantelleria  
Transformations and restorations of a monument that resists: the Barbacane Castle in Pantelleria  
*Zaira Barone*
- 513 | La Rocca di Ravaldino a Forlì: trasformazione di un manufatto urbano  
Transformation of an urban artifact: the Ravaldino Fortress in Forlì  
*Eleonora Melandri, Martina Ricupero*
- 523 | Restauro e trasformazioni delle Mura Aureliane sotto il pontificato di Pio IX. Alcuni esempi e criteri di intervento  
Aurelian Walls' restoration under pope Pius IX. Some examples and criteria  
*Rossana Mancini, Francesca Lembo Fazio*
- 531 | Valori e rischi del Castello di Carlo V a Capua: un problema culturale  
Values and risks of the Castle of Charles V in Capua: a cultural problem  
*Aldo Aveta*
- 541 | La riscoperta delle archeologie di guerra come nuovo livello culturale nelle aree di interesse storico-paesaggistico. Il caso della Penisola della Maddalena a Siracusa  
The rediscovery of war archaeologies as a new cultural level in areas of historical and landscape interest. The case of the Magdalena Peninsula in Syracuse  
*Maria Rosaria Vitale, Antonio Maria Privitera, Eleonora Saccuta*

- 555 | Le fortificazioni della Terraferma veneziana tra Ottocento e Novecento. Stato attuale e prospettive nella pianificazione territoriale  
Fortifications on the Venetian mainland between the 19th and 20th centuries. Actuality and perspectives in territorial planning  
*Francesco Trovò*
- 565 | I due volti della Fortezza Veneziana di Bergamo: la manutenzione delle Mura “nascoste”  
The two faces of the Venetian Fortress of Bergamo: taking care for the “Hidden” Walls  
*Virna Maria Nannei, Giulio Mirabella Roberti*
- 575 | Modern Monolithic Heritage. I forti di seconda generazione del Campo Trincerato di Mestre: percorsi di valorizzazione tra architettura e paesaggi culturali  
Modern Monolithic Heritage. The second-generation forts of Mestre’s military base: enhancement paths between architecture and cultural landscapes  
*Giorgio Danesi, Sara Di Resta*
- 585 | Il patrimonio fortificato della Valle Stura: esempi di valorizzazione  
The Military Heritage of the Stura Valley: Valorization Case Studies  
*Nadia Frullo, Manuela Mattone*
- 595 | Conflitti bellici e conflitti ideologici. La Rocca Paolina a Perugia tra dissimulazioni, riscoperte e nuove opportunità di fruizione  
War conflicts and ideological conflicts. The ‘Rocca Paolina’ in Perugia between dissimulations, rediscoveries and new usage opportunities  
*Pietro Matracchi, Greta Angiovini, Claudia Frattegiani Pompei*

**CAP.2 Il senso dei Luoghi, non Luoghi, nel secondo dopoguerra. Il caso Germania e l’attualità**

*The significance of Places, not-Places, in the post World War II recovery. The case of Germany and the actuality*

**ROBERTA FONTI, RAFFAELE AMORE**

- 611 | *Rama dama!* Post-war reconstruction in Munich: the identity-forming power of the *Urbs Picta*  
*Thomas Danz*
- 623 | *Rama dama!* Munich and the (re)construction of an historic city centre after World War II  
*Elisabeth Merk*
- 633 | Monuments as Political Objects. The case of the Neues Museum of Berlin  
*David Wolf*
- 643 | Places, non-Places. The significance of recreating sites charged with iconic meaning  
*Roberta Fonti*
- 655 | Monuments on stamps: propaganda, destructions and restoration works in Germany over the 20th century  
*Vittorio Foramitti*
- 665 | Restoration works in Germany after World War II between material reintegration and memory of places. Hans Döllgast, Josef Wiedemann and their relationship to ruins  
*Alfonso Ausilio, Andrea Califano*
- 679 | Paul Clemen and the different approaches to reconstruction in Germany in the immediate post-World War II period  
*Maria Parente*
- 689 | The post-war ‘reconstruction’ of the city of Hanover and the restoration of the Aegidienkirche  
*Raffaele Amore*

**Cap.3 L’alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954**

*The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954*

**ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI**

- 709 | Superare l’emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l’Ufficio per l’urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945  
Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945  
*Giovanna Russo Krauss*



- 717 | La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento  
The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s  
*Serena Pesenti*
- 727 | I “grattaciellini” del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese  
The “small skyscrapers” of Milan’s Business Center: the failure of Milanese reconstruction  
*Simona Talenti*
- 737 | “Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti”. Il Piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)  
“To take advantage of destruction and devastation”. The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)  
*Carlotta Coccoli*
- 747 | Il destino del “patrimonio costruito non firmato”: la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale  
The destiny of “Built but not signed heritage”: the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War  
*Massimo De Paoli*
- 757 | «La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche»: Plinio Marconi e il PRG di Verona  
«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona  
*Claudia Aveta*
- 765 | La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico  
The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design  
*Carla Arcolao, Lucina Napoleone*
- 775 | Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra  
Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II  
*Francesca Giusti*
- 785 | Come crisalidi. L’Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra  
Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans  
*Lucia Serafini*
- 797 | La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra  
Repairing the Molise’s historical centers after the World War II  
*Maria Vitiello*
- 807 | La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi  
The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today  
*Andrea Pane*
- 821 | Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità  
Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the city partenopea in the rione Carità  
*Paola Martire*
- 833 | Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947  
The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan  
*Maria Pia Testa*
- 845 | Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943  
War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943  
*Brunella Canonaco, Francesca Bilotta*

**Cap.4 Ruder di guerra, archeologie e vuoti urbani nella città stratificata**  
*War ruins, archaeological remains and urban gaps in stratified cities*  
**STEFANIA POLLONE, LIA ROMANO**

- 859 | I segni della guerra e la 'creatività urbana'  
The War Marks and the 'Urban Creativity'  
*Ornella Cirillo, Maria Teresa Como*
- 871 | La rovina atomica di Hiroshima nelle rappresentazioni giapponesi del dopoguerra  
The atomic ruin of Hiroshima in postwar Japanese representations  
*Pina (Giusi) Ciotoli*
- 881 | Dalle immagini di J.S.P. Bradford (1943-1945) e della RAF ai laboratori aerofotografici per la conoscenza del paesaggio  
From the images of J.S.P. Bradford (1943-1945) and the RAF at the aerophotographic laboratories for landscape knowledge  
*Angela Diceglie*
- 889 | «Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategie d'intervento nelle Marche del dopoguerra  
«Ricostruzioni, ripristini, completamenti»: strategies of intervention in the postwar Marche region  
*Enrica Petrucci, Maria Giovanna Putzu*
- 899 | La conservazione e valorizzazione del paesaggio pugliese dei luoghi dell'Antifascismo, della Resistenza e dell'Accoglienza  
The conservation and enhancement of the Apulian landscape of the places of Anti-Fascism, of the Resistance and of Hospitality  
*Angela Diceglie*
- 907 | Le chiese minori del centro storico di Catania e i danni bellici: tra sostituzioni, conservazione disattesa e ruderi irrisolti  
The minor churches of Catania's historic centre and war damages: between replacements, neglected preservation, and unsolved ruins  
*Attilio Mondello*
- 915 | Uno strano recupero per un'identità incompresa. Il caso del Presidio militare di Pizzofalcone  
A strange building recovery for a misunderstood identity. The case of the Military garrison of Pizzofalcone  
*Maria Teresa Como*
- 925 | Le attività di restauro e ricostruzione della Soprintendenza fiorentina nel secondo dopoguerra. Il caso del restauro della Basilica di Santa Maria dell'Impruneta  
The restoration and reconstruction activities of the Florentine Superintendency after World War II. The case of the restoration of the Basilica di Santa Maria dell'Impruneta  
*Maddalena Branchi*
- 935 | Il mausoleo detto «Torrione» al II miglio della via Prenestina a Roma: bombardamento, occupazione, disuso e riqualificazione del sito archeologico  
The mausoleum «Torrione» at the 2nd mile of via Prenestina in Rome: bombing, occupation, disuse and redevelopment of the archeological site  
*Rossella Leone, Roberto Ragione*
- 945 | Scavare nella memoria. Riflessioni a partire dall'esperienza di Shoreditch Park  
Digging into memory. Reflections from the Shoreditch Park experience  
*Elena Vitagliano*
- 957 | Vuoti di guerra. Dialoghi tra ruderi urbani e città contemporanea  
War Gaps. Weaving the narratives of historic urban ruins into the contemporary city  
*Valentina Russo, Stefania Pollone, Lia Romano*

**Cap.5 Ruedri in guerra. Protezione, danni e restauri dei siti archeologici**  
*Ruins in war. Protection, damage and conservation of archaeological sites*  
**ZAIRA BARONE, LUIGI VERONESE**

- 971 | ... Quando le pietre caddero nel fiume. La ricostruzione del Ponte di Savignano sul Rubicone  
... When the stones fell into the river. The reconstruction of the Savignano Bridge on Rubicone  
*Andrea Ugolini*
- 981 | Può la distinguibilità causar danno? Una lettura militante di alcuni interventi postbellici di Amedeo Maiuri a Pompei  
Can distinguishability cause harm? A militant reading of some post-war works by Amedeo Maiuri in Pompeii  
*Gianluca Vitagliano*

- 993 | La protezione italiana dei resti archeologici dell'isola di Kos dai bombardamenti inglesi e saccheggi tedeschi della seconda guerra mondiale  
The Italian protection of the archaeological remains of the island of Kos from the British bombing and German looting of the Second World War  
*Rosario Scaduto*
- 1001 | Ponti in guerra. La ricostruzione del ponte sull'Ofanto di Canosa di Puglia  
Bridges at war. The reconstruction of the Ofanto bridge in Canosa  
*Germano Germanò*
- 1011 | "Anfiteatri di guerra". Vicissitudini belliche di antichi edifici ludici e per lo spettacolo, tra conservazione e restauro  
"Amphitheaters of war". War events of ancient structures of spectacle, conservation and restoration  
*Luigi Cappelli*
- 1019 | Il Museo archeologico Salinas di Palermo in guerra: protezione, danni e restauro  
The Salinas Archaeological Museum of Palermo at war: protection, damage and restoration  
*Carmen Genovese, Rosario Scaduto*
- 1027 | War in Sicily: protecting archaeological sites to contain military interference (1940-43)  
*Antonino Crisà*
- 1035 | Preventive conservation in Times of War. The case of Triumphal Arches  
*Roberta Fonti*
- 1047 | "Pompeii bomb damage". I restauri ottocenteschi nel secondo Dopoguerra tra alterazione e continuità  
"Pompeii bomb damage". Nineteenth-century restorations in the post-World War II period between alteration and continuity  
*Ersilia Fiore*
- 1057 | Iole Bovio Marconi e la riorganizzazione del Museo Nazionale di Palermo dopo i bombardamenti del 1943  
Iole Bovio Marconi and the reorganization of the National Museum of Palermo after the bombings of 1943  
*Laura D'Esposito, Giuliana Sarà*

**Cap.6 Bombe su Palermo: i sistemi difensivi, le enunciazioni concettuali e la pratica del restauro dei monumenti nel secondo dopoguerra in Sicilia**

*Bombs on Palermo: defensive systems, theoretical statements and practice of the restoration of monuments in Sicily after the Second World War*

**GASPARE MASSIMO VENTIMIGLIA, RAFFAELE AMORE**

- 1073 | Palermo, la guerra e le bombe (1940-1943)  
The World War II in Palermo and the bombings (1940-1943)  
*Manoela Patti*
- 1081 | I bombardamenti Alleati su Palermo: un patrimonio artistico distrutto  
The Allied bombing of Palermo: an artistic heritage destroyed  
*Attilio Albergoni*
- 1087 | Il restauro dei monumenti danneggiati durante le incursioni aeree della Seconda guerra mondiale nella città di Palermo: protagonisti, orientamento e prassi  
*The restoration of monuments damaged during the air raids of the Second World War on the city of Palermo: promoters, cultural orientation and practice*  
*Gaspere Massimo Ventimiglia*
- 1101 | 1943: Mario Guiotto e l'anno del silenzio. Restauri e ricostruzioni a Palermo nell'immediato secondo dopoguerra  
1943: Mario Guiotto and the year of silence. Palermo's immediate post-war restorations and reconstructions  
*Sara Isgrò*
- 1115 | *La protezione della cattedrale di Santa Maria la Nuova a Monreale*  
*The protection of Santa Maria la Nuova Cathedral in Monreale*  
*Laura Rappa*
- 1123 | Il complesso monumentale di Santa Cita a Palermo: i danni bellici, le opere di restauro e le strategie di riuso  
The monumental complex of Santa Cita in Palermo: war damage, restoration, and reuse strategies  
*Francesca Meli Bertoloni, Maria Sampino, Gaspere Massimo Ventimiglia*

- 1135 | Gli interventi del programma di ricostruzione nell'area della chiesa di Santa Maria di Piedigrotta a Palermo  
Interventions of the reconstruction program in the area of Santa Maria di Piedigrotta church in Palermo  
*Evelyn Messina*
- 1145 | Opere di pronto intervento e restauro nei complessi monumentali di Santo Spirito e San Francesco in Agrigento, danneggiati dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale  
Works of emergency intervention and restoration of the monumental complexes of Santo Spirito and San Francesco in Agrigento, damaged by the Second World War bombings  
*Tito Vaccaro*
- 1155 | Ripartenze e ri-costruzioni dopo le catastrofi del Novecento ad Agrigento  
Restarts and re-constructions after the catastrophes of the twentieth-century in Agrigento  
*Calogero Daniele Lentini*
- 1165 | Rigenerare le aree militari dismesse: il caso dell'aeroporto militare 'Vincenzo Magliocco' a Comiso (Ragusa) e il restauro delle originarie strutture di epoca fascista scampate alle bombe del 1943  
The regeneration of disused military areas: the case of the military airport 'Vincenzo Magliocco' in Comiso (Ragusa) and the restoration of fascist-era buildings that survived the bombs of 1943  
*Giovanni Gatto, Vincenzo Dipasquale*



## *L'alba della ricostruzione nelle città storiche italiane: piani e tessuti urbani tra distruzioni, trasformazioni e istanze di tutela, 1944-1954*

*The dawn of reconstruction in Italian historic cities: urban plans and fabrics between destruction, transformation and protection expectations, 1944-1954*

**ANDREA PANE, CARLOTTA COCCOLI**

All'indomani della conclusione del secondo conflitto mondiale, con le città storiche italiane devastate dai bombardamenti e dalle occupazioni, si pone l'immediata esigenza della remissione dei danni bellici, del restauro di alcuni monumenti simbolici e, soprattutto, della casa e del lavoro. Mentre si affacciano grandi speranze per un nuovo cammino dell'urbanistica, alla luce della recente approvazione della legge 1150 del 1942, si consuma già un primo fallimento con l'emanazione del Decreto Luogotenenziale 1° marzo 1945, n. 154, noto anche come «legge Ruini» sui piani di ricostruzione. Si tratta di un vero e proprio «passo indietro», come dirà in seguito Luigi Piccinato, rispetto alle aspettative di una ricostruzione «etica», che tuttavia orienterà le trasformazioni di decine di città italiane, grandi e piccole. I piani sommariamente redatti a valle di questa legge determineranno, nei fatti, il nuovo volto delle città, decretando la scomparsa di notevoli porzioni di tessuti urbani storici e aprendo la strada, in molti casi, alla speculazione edilizia.

Numerosi saranno tuttavia i dibattiti e le prese di posizione nei confronti delle distorsioni prodotte da questi strumenti. Fra questi si inserisce il precoce tentativo di riforma urbanistica promosso da Carlo Ludovico Ragghianti durante la sua breve attività nel ruolo di sottosegretario per le Belle Arti, descritto nel contributo introduttivo di Giovanna Russo Krauss (*Superare l'emergenza e pianificare la ricostruzione. Carlo Ludovico Ragghianti e l'Ufficio per l'urbanistica del Sottosegretariato alle Belle Arti nel 1945*).

I saggi successivi di questa sessione – pur da angolazioni diverse e attraverso l'analisi di casi specifici – compongono un mosaico che contribuisce a far luce sulla stagione della ricostruzione postbellica in Italia attraverso le prime applicazioni dei piani di ricostruzione, con particolare attenzione alle sorti dei tessuti urbani storici, non ancora considerati alla stregua di «monumenti». Procedendo da nord a sud della Penisola, vengono quindi indagate le vicende di numerose città italiane grandi (Milano, Genova, Napoli), medie (Brescia, Verona, Pisa, Pescara, Cosenza) e piccole (Isernia, Capua e i centri minori di Abruzzo e Molise) che offrono un quadro variegato ma accomunato da molte affinità.

La rassegna muove quindi dal contesto milanese, illustrato da Serena Pesenti (*La ricostruzione urbanistica ed edilizia a Milano nel secondo dopoguerra: esiti e riflessioni tra gli anni Cinquanta e Sessanta del Novecento*), che – portando ad esempio l'emblematico caso della realizzazione della 'Racchetta' – ragiona sul dibattito critico sviluppatosi tra gli anni Cinquanta e Sessanta attorno agli esiti della ricostruzione del capoluogo lombardo, con particolare riferimento all'impatto, spesso devastante, sul tessuto storico. Segue, ancora su Milano, il contributo di Simona Talenti (*I "grattaciellini" del Centro Direzionale di Milano: il fallimento della ricostruzione milanese*), che tratta invece del precoce tentativo di introdurre la tipologia dell'edificio alto nel piano per un nuovo quartiere degli uffici, ma anche delle criticità che portarono al fallimento del progetto e del mancato approfondimento della riflessione su questa tipologia edilizia e sulla sua collocazione nel nuovo tessuto urbano.

Seconda in Lombardia solo a Milano per l'entità delle distruzioni, Brescia interpreta la complessa opera di ricostruzione come occasione per completare gli ambiziosi programmi urbanistici prebellici, ascrivibili al cosiddetto Piano Piacentini del 1929. Il caso viene descritto nel saggio di Carlotta Coccoli (*Trarre partito dalle distruzioni e dai sinistramenti. Il piano di ricostruzione del centro storico di Brescia (1945-1954)*), che ripercorre la genesi del Piano di

ricostruzione con particolare riferimento all'intricato iter di approvazione e al suo impatto sul centro storico, anche alla luce del ruolo assunto dalla Soprintendenza ai Monumenti. Massimo De Paoli (*Il destino del "patrimonio costruito non firmato": la zona ospedaliera a Brescia prima, durante e dopo le incursioni aeree del secondo conflitto mondiale*) approfondisce invece la vicenda paradigmatica di una zona circoscritta della città, storicamente caratterizzata da istituzioni e strutture architettoniche religiose del primo nucleo ospedaliero bresciano, dove i danni bellici costituirono l'occasione per proseguire una campagna di trasformazione già in atto. Il caso di Verona è affrontato da Claudia Aveta («*La modernità è sapersi adeguare alle scelte urbanistiche*»: *Plinio Marconi e il PRG di Verona*) che traccia i contenuti del Piano Regolatore affidato nel 1946 a Plinio Marconi anche in riferimento alle posizioni del soprintendente Piero Gazzola, facendo luce sulle vicende urbanistiche della città nel primo decennio successivo alla fine del conflitto. Carla Arcolao e Lucina Napoleone pongono invece l'attenzione su Genova (*La ricostruzione post-bellica nel tessuto urbano storico di Genova tra speculazione, restauro e progetto architettonico*), analizzando i contenuti del piano di ricostruzione, e approfondendo nello specifico le modalità di ricostruzione ex novo degli edifici andati totalmente distrutti, nella loro relazione con il tessuto storico superstite. Le vicende dell'Italia centrale si aprono con il contributo di Francesca Giusti (*Lungarni di Pisa: danni bellici e ricostruzione nel secondo dopoguerra*), dedicato al piano di ricostruzione dei Lungarni di Pisa, di cui si analizzano i meccanismi, le contraddizioni, i ritardi nonché i conflitti di competenze tra amministrazioni. L'autrice evidenzia come l'obiettivo di migliorare le condizioni igienico sanitarie nel tessuto urbano storico faccia emergere l'intento di trarre partito dalle distruzioni per riprogettare le aree dei Lungarni maggiormente interessate dai valori di rendita di posizione. Segue il saggio di Lucia Serafini (*Come crisalidi. L'Abruzzo e i Piani di ricostruzione del secondo dopoguerra*) che affronta un quadro generale della ricostruzione in Abruzzo, evidenziando come la gran parte dei piani muova da promesse di rinascita e sviluppo quasi mai commisurate alla realtà, incappando spesso in contraddizioni che le azioni concrete sveleranno in tutti i loro inganni. Ciò risulta vero tanto nei casi di ricostruzione per "addizione", rispetto a quanto risparmiato dalle distruzioni, quanto in quelli di "sottrazione" dei brani residui, trasformati in aree di risulta di fatto mai integrate nei tessuti circostanti. Alla regione Molise è dedicato il contributo di Maria Vitiello (*La riparazione dei centri storici molisani nel secondo dopoguerra*), che si sofferma sul caso di Isernia e sui numerosi piccoli centri danneggiati dai bombardamenti lungo la Linea Gustav. Come osserva l'autrice, «pianificazione e restauro in questi luoghi si incontrano, talvolta si scontrano e il risultato, molto spesso, è il ridisegno dell'assetto cittadino» con esiti negativi per il tessuto storico.

L'ambito dell'Italia meridionale è introdotto dal saggio di Andrea Pane (*La ricostruzione infinita: il piano per la via Marittima a Napoli tra aspettative di modernità e indifferenza alle preesistenze, dal 1946 a oggi*) che, a partire da un quadro generale sulla ricostruzione napoletana e sul processo di redazione del piano regolatore coordinato da Luigi Cosenza, affronta il caso del piano di ricostruzione dei quartieri Porto, Mercato e Pendino, unico strumento applicato a Napoli in base al decreto Ruini del 1945. L'autore evidenzia come la lunghissima esecuzione del piano, perdurata fino alle soglie del XXI secolo, abbia modificato radicalmente il *waterfront* della città, finendo per tradire le aspettative di modernizzazione della città e sacrificando il tessuto urbano preesistente.

In stretta relazione con il saggio precedente si pone il contributo di Paola Martire (*Pianificazione urbana e ricostruzione a Napoli nel secondo dopoguerra: la nascita della city partenopea nel rione Carità*) che approfondisce, sulla base di nuove acquisizioni documentarie, il caso studio del cosiddetto "secondo rione Carità", assunto ad emblema degli orientamenti e delle logiche politiche che dominarono la scena edilizia partenopea nell'immediato dopoguerra e che influenzarono e determinarono, anche nei decenni a seguire, le pesanti trasformazioni urbane compiute nel centro storico di Napoli.

Ancora a una città campana, ma di piccole dimensioni, è dedicato il saggio di Maria Pia Testa (*Il centro storico di Capua tra danni bellici, ricostruzioni e restauri: genesi e primi esiti del Piano del 1947*) che mette in luce, anche grazie a una consistente documentazione inedita, le vicende del piano di ricostruzione, soffermandosi sugli studi che portarono alla sua redazione e alle prime scelte attuate, nonché sul contributo fornito in sede locale nella fase di emergenza da figure di spicco nel campo dell'architettura, dell'urbanistica e della tutela del secondo Novecento in Italia.

La sessione si conclude infine con il contributo di Brunella Canonaco e Francesca Bilotta (*Danni bellici, ricostruzioni, restauri in Calabria: la città di Cosenza a partire dal 1943*) che focalizza il caso di Cosenza a partire dalla ricognizione dei danni subiti dai bombardamenti del 1943 per arrivare ad analizzare le azioni di ricostruzione, le operazioni di restauro, le vicende urbanistiche e le ricadute sulla città storica. Ne emerge un quadro nel quale gli strumenti urbanistici varati si riveleranno presto parziali e inadeguati, determinando una incontrollata espansione urbana oltre i fiumi da cui deriverà l'attuale contrapposizione tra la città storica e quella nuova.

Benché inevitabilmente parziale – considerata l'estensione delle città italiane interessate da piani di ricostruzione – la rassegna proposta restituisce dunque un quadro molto stimolante per comprendere le numerose analogie che segnarono questo convulso momento della prima ricostruzione. Nella maggior parte dei casi emerge la sommarietà dei piani, anche quando redatti da tecnici molto qualificati, dovuta all'approssimazione dello stesso strumento legislativo che li normava. Ma, soprattutto, si evidenzia un sorprendente tratto comune nel trattare i tessuti storici danneggiati – se privi di “monumenti” chiaramente riconoscibili secondo i canoni d'anteguerra – come occasioni per radicali trasformazioni urbane, nelle quali gli appetiti della speculazione edilizia si manifesteranno in modo crescente. Ciò appare ancora più grave se si constata la *longue durée* di questi piani, che rimasero in vigore ben oltre l'emergenza che li aveva giustificati, determinando dunque, con il progressivo diradarsi delle macerie, una ghiotta occasione per i costruttori, che si ritrovarono improvvisamente a poter disporre di aree centralissime delle città, a prezzi tutto sommato vantaggiosi rispetto al valore di mercato che avrebbero in seguito raggiunto.

Non si tratta certamente di una storia soltanto italiana, ma è sicuro che l'approfondimento della sua conoscenza appare oggi sempre più necessario, anche in vista di auspicabili programmi di riqualificazione urbana che le aree soggette ai piani di ricostruzione dovrebbero meritare.

After the end of Second World War, when Italian historic cities were devastated by bombings and occupations, there was an immediate need for repairing war damages, restoring some symbolic monuments and, above all, houses and jobs. While great hopes raise for a new path of urban planning, in light of the recent approval of law no. 1150 of 1942, a first failure takes place with the enactment of the *Decreto Luogotenenziale* of 1<sup>st</sup> March 1945, no. 154, also known as the «Ruini law» on reconstruction plans. This is a real «step backwards», as Luigi Piccinato states later, compared to the expectations of an “ethical” reconstruction, which, however, is going to direct the transformations of dozens of large and small Italian cities. In fact, the plans drawn up roughly according to this law shape the new face of cities, determining the loss of significant parts of historic urban fabrics and, in many cases, paving the way to building speculation.

However, there will be numerous debates and stances regarding the distortions produced by these tools. Among these, there is the early attempt at urban reform promoted by Carlo Ludovico Ragghianti during his brief activity as *sottosegretario per le Belle Arti* (undersecretary for Fine Arts), described within the introductory paper by Giovanna Russo Krauss (*Overcoming the emergency and planning the reconstruction. Carlo Ludovico Ragghianti and the Urban planning office of the Fine Arts Undersecretariat in 1945*).

The following essays of this session – albeit from different perspectives and through the analysis of specific cases – create a mosaic that helps to shed light on the season of post-war reconstruction in Italy through early implementations of reconstruction plans, with



particular attention to the fate of historical urban fabrics, not yet considered as “monuments”. Going from north to south of the Peninsula, the events of several large (Milan, Genoa, Naples), medium (Brescia, Verona, Pisa, Pescara, Cosenza) and small cities (Isernia, Capua and the smaller centers of Abruzzo and Molise) are examined, providing for a varied picture wherein, however, many affinities can be found.

The review therefore moves from the context of Milan, illustrated by Serena Pesenti (*The urban and building reconstruction in Milan after the Second World War: outcomes and reflections between the 1950s and 1960s*), who – taking the emblematic case of the construction of the ‘Racchetta’ as an example – reflects on the critical debate that developed between the 1950s and 1960s around the results of the reconstruction in the Lombardy capital, with particular reference to the impact, often devastating, on historic fabric. Still concerning Milan, there is the paper by Simona Talenti (*The “small skyscrapers” of Milan’s Business Center: the failure of Milanese reconstruction*) about the early attempt to introduce the tall building typology into the plan for a new district of offices, that also deals with the critical issues that led to the failure of the project, the lack of in-depth reflection on this building typology and its location in the new urban fabric.

Brescia, that in Lombardy followed Milan only for the extent of destructions, conceives the complex reconstruction work as an opportunity to complete ambitious pre-war urban planning programs, that can be addressed to the so-called Piacentini Plan of 1929. The case is described in Carlotta Coccoli’s essay (*“To take advantage of destruction and devastation”. The reconstruction plan for the historic centre of Brescia (1945-1954)*), that retraces the genesis of the reconstruction plan with particular reference to the intricate approval process and its impact on the historic center, also in light of the role played by the Superintendency of Monuments. Massimo De Paoli (*The destiny of “Built but not signed heritage”: the hospital area in Brescia before, during and after aerial attacks of the Second World War*) delves into the paradigmatic story of a limited area of the city, historically characterized by institutions and religious buildings of the first hospital nucleus in Brescia, wherein war damages gave the chance to continue a transformation campaign already underway.

The case of Verona is addressed by Claudia Aveta (*«Modernity is the ability to adapt to urban choices»: Plinio Marconi and the PRG in Verona*) who examines the contents of the Master Plan entrusted to Plinio Marconi in 1946, also with reference to the superintendent Piero Gazzola’s standpoints, shedding light on the urban planning events of the city in the first decade following the end of the war. Carla Arcolao and Lucina Napoleone instead focus on Genoa (*The post-war reconstruction in the historic urban tissue of Genoa among speculation, restoration and design*), analyzing the contents of the reconstruction plan, and specifically delving into the methods for *ex novo* reconstruction of those buildings that were totally destroyed, considering their relationship with the surviving historic fabric.

The events of central Italy are introduced by Francesca Giusti’s essay (*Lungarni of Pisa: war damage and reconstruction after World War II*), devoted to the *Lungarni di Pisa* reconstruction plan, of which mechanisms, contradictions, delays and administrative conflicts of competences too are analyzed. The author stresses how the aim of improving hygienic and sanitary conditions in the historic urban fabric brings out the intent to take advantage of destructions to redesign the areas along the Lungarni with highest income values for their location. This is followed by Lucia Serafini’s paper (*Like chrysalises. The Abruzzo and the post-war reconstruction Plans*) that addresses an overall picture of reconstruction in Abruzzo, highlighting that most of the plans start from rebirth and development promises rarely related to reality, often running into contradictions and deceptions then revealed by concrete actions. This is true both in cases of reconstruction by “addition”, considering what was spared by destruction, and in cases of “subtraction” of residual pieces, transformed into wasted areas that were never integrated into the surrounding fabrics. Maria Vitiello’s essay (*Repairing the Molise’s historical centers after the*

*World War II*) is devoted to Molise region, focusing on the case of Isernia and several small towns damaged by bombings along the Gustav Line. As the author states, «planning and restoration meet in these places, sometimes clash, and, very often, the result is the redesign of the city layout» with negative consequences for the historic fabric.

The context of southern Italy is introduced by Andrea Pane's essay (*The infinite reconstruction: the plan for the via Marittima in Naples between expectations of modernity and indifference to pre-existing buildings, from 1946 to today*) that, starting from a general framework on the Neapolitan reconstruction and the process of drafting the master plan coordinated by Luigi Cosenza, deals with the case of the reconstruction plan of Porto, Mercato and Pendino districts, that is the only tool applied in Naples based on the Ruini law of 1945. The author points out how the lengthy implementation of the plan, which lasted until the dawn of the 21<sup>st</sup> century, radically modified the urban waterfront, ending up betraying the city's expectations of modernization and sacrificing the pre-existing urban fabric.

Closely related to the previous essay, there is the paper by Paola Martire (*Urban Planning and Reconstruction in Naples after the World War II: the birth of the Parthenopean city in the rione Carità*) which, based upon new documentary discoveries, explores the case study of the so-called "second rione Carità". The district stands out as an epitome of political stances and logics that ruled the Neapolitan building scene in the immediate post-war period, influencing and determining, even over the following decades, those deep urban transformations that have been carried out within the historic center of Naples.

Maria Pia Testa's essay (*The historic center of Capua between war damage, reconstruction and restoration: genesis and first outcomes of the 1947 Plan*) addresses another, but small, city in Campania. It stresses the events of the reconstruction plan, also thanks to substantial unpublished documents, focusing on the studies that led to its drafting and the first choices implemented, as well as on the contribution provided in that area during the emergency phase by leading characters in the fields of architecture, urban planning and protection in the second half of the 20<sup>th</sup> century in Italy.

The session finally ends with the paper by Brunella Canonaco and Francesca Bilotta (*War damages, reconstruction, restoration in Calabria: the city of Cosenza since 1943*) that focuses on the case of Cosenza starting from the recognition of damage caused by the bombings in 1943, to analyze reconstruction actions, restoration operations, urban planning events and repercussions on the historic city. The picture stemming from this study shows that the planning tools provided proved to be partial and inadequate, resulting in an uncontrolled urban expansion beyond the rivers from which the current contrast between historic and new city derives.

Therefore this review, although inevitably partial – considering the extension of the Italian cities affected by reconstruction plans –, provides for a very stimulating framework to understand the several analogies that marked this convulsive moment of the first reconstruction. In most cases, the inaccurate nature of the plans emerges, even when drawn up by highly qualified technicians, due to the vagueness of the same law that regulated them. But, above all, there is an extraordinary common feature in using damaged historic fabrics – if they lacked clearly recognizable "monuments" according to pre-war criteria – as opportunities for radical urban transformations, wherein the aims of building speculation increasingly arose. This appears even more serious, given the *longue durée* of these plans that remained in force well beyond the emergency that had justified them. Thus, with the progressive clearing of rubbles, a tempting opportunity resulted for contractors, who suddenly got the chance to have at their disposal very central areas of the city, at prices that were all in all more convenient than their future market value.

Certainly, it is not just an Italian story, but it is indisputable that the deepening of its knowledge is increasingly necessary today, also with a view to desirable urban redevelopment programs that the areas subject to reconstruction plans should deserve.

In un momento così significativo per la storia europea e mondiale, questo volume vuole essere la raccolta di riflessioni scientifiche condotte sui rapporti tra le scelte politiche, le azioni militari e la fisionomia delle città e del paesaggio urbano, sull'evoluzione delle strutture e delle tecniche di difesa, sulla rappresentazione della guerra e dei suoi effetti sull'immagine urbana, sul recupero delle tracce della memoria cittadina.

Da una parte il campo delle Digital Humanities apre nuove prospettive per studiare l'immagine della città prima, durante e dopo la guerra, dall'altro le tecnologie digitali impegnano studiosi e ricercatori di varie discipline: in particolare nell'ambito del disegno viene esplorato il ruolo della rappresentazione nella formulazione dei progetti urbani di difesa e nella documentazione degli eventi bellici e delle tracce lasciate dai conflitti, mentre nell'ambito del restauro vengono approfondite le sfide teoriche e pratiche imposte dai danni arrecati dai conflitti ai centri storici, passando in rassegna casi studio, soluzioni e dibattiti relativi alla conservazione del patrimonio urbano coinvolto in azioni di guerra, con un'attenzione particolare all'identità e alla memoria collettiva.

*At such a significant moment in European and world history, this volume aims to be a collection of scientific reflections about the relationships between political choices, military actions and the physiognomy of cities and the urban landscape, about the evolution of defence structures and techniques, about the representation of war and its effects on the urban image, and about the recovery of the traces of city memory.*

*On the one hand the field of Digital Humanities opens up new perspectives to study the image of the city before, during and after the war, on the other hand digital technologies engage academics and researchers from various disciplines: In particular, in the area of drawing, the role of representation in the formulation of urban defence projects and in the documentation of wartime events and the traces left behind by conflicts is explored, while in the area of conservation, the theoretical and practical challenges imposed by the damage caused by conflicts to historic centres are explored, reviewing case studies, solutions and debates relating to the conservation of urban heritage involved in wartime actions, with a focus on identity and collective memory.*